

[Titolo](#) || Luciano Berio - note biografiche

[Autore](#) || Daniele Vergni

[Pubblicato](#) || Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

[Diritti](#) || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

Luciano Berio – Note biografiche

di *Daniele Vergni*

Luciano Berio (Oneglia (Imperia), 24 ottobre 1925 – Roma, 27 maggio 2003) è stato un compositore e direttore d'orchestra, pioniere nella composizione di musica elettronica ed elettro-acustica. Dopo un primo approccio alla musica in ambito familiare, Berio studia al conservatorio di Milano “Giuseppe Verdi”, frequentando composizione con Giulio Cesare Paribeni e Giorgio Federico Ghedini, e direzione d'orchestra con Carlo Maria Giulini e Antonino Votto. La prima esecuzione pubblica di una sua composizione (suite per pianoforte) avviene nel 1947. Dal 1951 è negli Stati Uniti, dove studia con Luigi Dallapiccola a Tanglewood. Nel 1954 frequenta i corsi estivi di Darmstadt, dove si stava riunendo tutta l'avanguardia musicale di quegli anni – Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen, Bruno Maderna, Luigi Nono, György Ligeti, Mauricio Kagel e altri – e dove Berio s'interessa alla musica elettronica tanto da fondare l'anno successivo a Milano, assieme a Bruno Maderna, lo *Studio di Fonologia della RAI*, dedito alla produzione di musica elettronica frequentato anche da compositori stranieri come John Cage. Fonda inoltre nel 1956 il periodico *Incontri Musicali* che pubblica quattro numeri tra il '56 e il 1960. Negli anni '60 torna negli Stati Uniti, qui assumerà la cattedra d'insegnante prima presso il Mills Collage a Oakland, California, poi nel 1965 presso la Juilliard School di New York dove fonda il *Juilliard Ensemble*, gruppo dedito all'esecuzione di musica contemporanea. Nel 1966 vince il Prix Italia con *Laborintus II*. Nel 1972 Berio progetta per la RAI *C'è musica e musica*, programma televisivo in dodici puntate con la regia di Gianfranco Mingozzi e la cura di Vittoria Ottolenghi. Tra il 1974 e il 1980, su richiesta di Pierre Boulez, è direttore della divisione elettro-acustica dell'*IRCAM (Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique)* di Parigi e nel 1987 fonda a Firenze *Tempo Reale*, centro di produzione, ricerca e didattica musicale, per l'applicazioni delle nuove tecnologie nel campo musicale. Berio, nelle sue composizioni, s'indirizza verso strutture ipercomplesse, caratteristiche di una polifonia totale. Privilegia le qualità plastiche della materia sonora, soprattutto nelle interazioni tra strumenti acustici e suoni prodotti elettronicamente, come in *Momenti* del 1957 e *Différences* del 1958-59, e nell'esplorazione della parola-suono, della vocalità, come in *Thema. Omaggio a Joyce* del 1958, *Visage* del 1961 e *Sequenza III* del 1965, tutti interpretati da Cathy Berberian. In queste opere vocali già si dispiega una concezione drammaturgica che Berio sviluppa in opere di teatro musicale come *Allez-hop* del 1959 su testi di Italo Calvino, *Passaggio* del 1962 ed *Esposizione* del 1963, ambedue su testi di Edoardo Sanguineti. Sempre su questa linea tra azione teatrale e ricerca vocale si concentrano altre composizioni degli anni '70 e '80, come *Opera* del 1969-70/1977, *La vera storia* del 1977-79 e *Un re in ascolto* del 1979-83, ambedue su testi di Italo Calvino, *Outis* del 1992-96 su testi di Dario Del Corno e *Cronaca del Luogo* del 1997-99 su testo di Talia Pecker Berio. Nell'anno accademico 1993-94 Berio fu invitato a tenere sei conferenze della cattedra di poetica Charles Eliot Norton (critico d'arte e letterario) della Harvard University, poi pubblicate postume nel 2006 col titolo *Un ricordo al futuro: lezioni americane*. Nel 2000 diventò presidente e sovrintendente dell'*Accademia nazionale di Santa Cecilia* a Roma. Muore nel 2003 all'età di 77 anni.